ANNO III. Udine 6 Agosto 1865 N.°

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

N. 670.

CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA

AVVISO.

Sul rapporto della Commissione alla Metida dei Bozzoli, ed in osservanza all' art. 26 del Regolamento 18 Marzo 1862.

LA CAMERA DI COMMERCIO

con deliberazione odierna ha sanzionato il prezzo adequato generale dei Bozzoli della Provincia per l' anno corrente 1865 in austr. lire tre centesimi ottantacinque, e millesimi trentanove (L. 3. 85. 39) pari a fiorini uno soldi trentaquatto decimi otto e centesimi otto (fior. 1. 34. 8. 8) per ogni libbra grossa veneta, corrispondente ad austriache lire quattro centesimi diecisette e millesimi quarantanove (L. 4. 17. 49) pari a fiorini uno, soldi quarantasei decimi uno, e centesimi due (fior. 1. 46. 1. 2) per ogni libbra grossa trivigiana.

La sottoposta Tabella indica le medie parziali delle infrascritte Piazze di mercato a norma dei contraenti che a quelle anzichè alla metida Provinciale si fossero riportati.

Udine li 31 luglio 1865.

IL PRESIDENTE
FRANCESCO ONGARO

Il Referente della Commissione
CO. GIACOMO DI PRAMPERO

Il Segretario MONTI.

Prospetto Mediocrità Bozzoli 1865.

Comuni che hanno prodotta la Metida	Quantità di Galetta notificata a peso grosso veneto		Importo Austriache		Media in Austriache		
	Libbre	On.	Lire	C.	L.	C.	M.
Udine	13384	—	49617	87	3	70	72
Pordenone*)	19680	—	80191	74	4	07	47
Palma	431	2	1478	14	3	42	82
Cividale **)	. . . .	. .	. . . .	. .	. .	. .	. .
S. Vito	10432	2	39696	17	3	80	51
Gemona	5653	10	21097	37	3	73	15
Sacile ***)	2542	9	9080	37	3	57	10
Codroipo	2001	3	6347	39	3	17	17
Tricesimo	5602	8	23719	53	4	23	36
Latisana	1532	8	4867	85	3	17	60
Totale libbre	61260	6	236,096	43	3	85	39

pari a fior. 1. 34. 88; — corrisponde ad A. L. 4. 17. 49, pari a fior. 1. 46. 12 a peso grosso Trivigiano.

*) *Furono notificate a peso grosso Trivigiano libbre 18168. 9 colla media di fiorini 1. 54 1/2.*

**) *Stante la tenuità delle denuncie non venne fatta Metida.*

***) *Furono notificate a peso grosso Trivigiano libbre 2347. 3.*

N. 673. *V.* 1.

CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO.

Malgrado le replicate pubblicazioni seguite dal 1858 in poi sul ritiro delle Note di Banco in moneta di Convenzione, e di quelle di fiorini dieci v. a. a stampa rossa, trovansi tutt' ora in circolazione delle prime per tre milioni di fiorini, e delle seconde per circa trenta milioni.

Potendo tale ritardo nel relativo cambio avere pel proprietario o possessore di Banconote dannose conseguenze, così si ricorda ai medesimi, giusta Ministeriale Dispaccio N. 6811, che l' obbligo di ritirare per parte della Banca le Note in moneta di Convenzione cessa col 1 Gennajo 1867, e quelle di fiorini 10, v. a. ad impressione rossa e colla data del 1.° Gennajo 1858, col 1.° Ottobre 1871.

Le domande pel cambio tanto delle une quanto delle altre devono essere dirette all' I. R. Direzione della Banca di Vienna, coll' avvertenza però che quelle della seconda categoria vengono accettate da tutte le Casse Bancarie soltanto fino a tutto Settembre p. v., e non dopo.

Udine li 3 Agosto 1865.

IL PRESIDENTE
Francesco Ongaro

Il Segretario MONTI.

Udine, 5 agosto

Anche la settimana che si chiude è passata senza contrattazioni di certa importanza; e ad eccezione di alcune partitelle di greggie correnti di libb. 200 a 300 in $^{12}/_{14}$ a $^{13}/_{16}$ d. che vennero pagate da L. 32:75 a L.31:50 secondo il titolo e la qualità, si è fatto proprio nulla.

Dal genere di questi affari si comprende quindi facilmente che da qualche settimana la calma è sempre la situazione normale della nostra piazza. E la ragione sta tutta nei rapporti che ci pervengono dalle piazze estere di consumo, da dove i nostri negozianti sono abituati a ricevere l' imbeccata; e quei rapporti continuano tuttora sur un tenore poco rassicurante. Gli ultimi avvisi del levante hanno prodotto una cattiva impressione nel mondo serico, quale prevede fin d' ora la pericolosa concorrenza che potrebbe fare alle sete in generale quella straordinaria importazione di balle chinesi e giapponesi che, secondo certe corrispondenze, ci vengono promesse nel corso dell' attuale campagna.

Si è parlato, è vero di 50 a 60 mila balle che potrebbero arrivarci dalla China e dal Giappone, ed è pur vero che i corsi hanno provato un leggiero degrado tanto a Shanghai che a Yokohama; ma fino a nuovi e più sicuri avvisi noi non possiamo convenire nella esattezza di quelle cifre, che bene spesso vengono dettate da viste di parziali interessi. Quello che si ha di certo finora si è, che la raccolta della China è superiore a quella dell' anno decorso.

Ma ammesso pure che si potesse contare per quest' anno sopra 50 a 60 mila balle fra chinesi e giapponesi, ciò che del resto è ancora problematico, non siamo per questo d' avviso che siano bastanti a influire seriamente sui corsi attuali, ridotti come sono oggidì, poichè un numero tale rappresenta all' incirca l' ordinario consumo annuale del mercato di Londra. Ed in presenza della estrema esiguità delle vecchie rimanenze e del meschino risultato delle raccolte d' Europa, siamo piuttosto portati a credere che ai prezzi della giornata le nostre sete avranno poco a temere dell' affluenza delle sete asiatiche, e molto meno le qualità di merito reale che sono ovunque assai scarse.

Non intendiamo con questo d' insinuare nei filandieri la resistenza: sappiamo che gli odierni corsi offrono ancora un utile discreto, e quali si siano le probabilità eventuali, sta sempre dimostrato dalla esperienza che certi limiti non reggono al consumo e che non opera da prudente filatore chi rinunzia ad un guadagno sicuro.

I bozzoli dei bivoltini sono piuttosto in rialzo. Nel corso della settimana venivano pagati da L. 3 a 3:25, e per qualità superiori fino a L. 3:30 e 3:35.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 31 luglio

A considerare l' arenamento tanto pronunciato negli affari nel corso della settimana passata, che fu una delle più cattive, si potrebbe quasi supporre a qualche concorde intelligenza per far sospendere ogni acquisto: sventuratamente però questo ritegno dei compratori non è punto il risultato di una parola d' ordine, ma sibbene la triste conseguenza della situazione generale.

La fabbrica viveva sempre nella speranza che le vendite non fossero che semplicemente ritardate e che avrebbero ripreso in seguito un maggior sviluppo; ma oggi pur troppo ella s' avvede che le stagioni si vanno succedendo senza produrre il più lieve miglioramento. Si ha ben parlato in questi ultimi tempi di qualche vendita di stoffe unite, e se vogliamo anche di qualche importanza, ma si ha dovuto d' altronde persuadersi che non fu possibile di collocare la merce fabbricata a prezzi che stassero in rapporto con quelli della materia prima. Il malessere della fabbrica e le difficoltà che incontra nello smercio delle sue stoffe, ricade necessariamente anche sulle sete; e se il ribasso non si è ancora manifestato in modo da render soddisfatti i compratori più esigenti, la ragione sta tutta nella estrema scarsezza dei raccolti d' Europa.

Le lievi concessioni che si ottengono finora non sono bastanti a rianimare il mercato, che da più che un mese è caduto in una calma profonda, che si va prolungando a segno da non poter ricordare un' altra settimana tanto scarsa d' affari, come quella che si è chiusa sabato passato: ed infatti la Stagionatura non ha registrato che la debole cifra di chil. 28,038, contro 68,412 della settimana corrispondente del 1864.

Malgrado però questa straordinaria nullità di transazioni, i nostri detentori, sempre confidenti in un miglior avvenire pell' assoluta scarsezza delle sete, e segnatamente di quelle che non si possono surrogare con altre provenienze, non si perdono punto di coraggio, e sostengono delle domande, che nelle attuali circostanze non possono venir accettate dai compratori.

Le relazioni che riceviamo dalle altre piazze di consumo segnalano tutte la stessa calma, e la stessa impressione prodotta nel commercio serico dagli ultimi avvisi della China e del Giappone. I dispacci della China, colla data del 22 giugno, annunziano l' acquisto e la spedizione di 10,000 balle tsatlee N. 3 alla parità di scellini 26,3.

In tale stato di cose e colla prospettiva di una considerevole importazione di sete asiatiche, sarà molto difficile che i dententori possano arrestare i corsi già entrati nella via del ribasso, quando la domanda del consumo non riprendesse una certa attività. Intanto la nostra piazza è dominata da una generale svogliatezza, pochi pensano ad affari, e non possiamo garantirvi che la settimana non si chiuda con un nuovo ribasso.

Milano 2 agosto

(*V. B.*) Sull' andamento degli affari nella iniziata ottava non è possibile darvi notizie migliori di quelle contenute nelle precedenti mie, mantenendosi persistente quella calma, che già si è introdotta da alcune settimane.

Non puossi tuttavia affermare che regni una completa inazione, avvenendo ogni giorno delle

contrattazioni sì di gregge che lavorate, sia per soddisfare ai bisogni dei torcitoi alquanto sprovvisti, sia per eseguire le commissioni di organzini e trame per le estere piazze di consumo, quali non possono durare poi tanto inoperose.

Lo stato di incertezza che domina il mercato rende altresì titubante la speculazione, e gli affari riduconsi a minime proporzioni.

Se qualche indizio ci è dato segnalare, egli è per una maggiore disposizione ad accaparrarsi quanto di buon mercato va offrendosi, col ribasso subito. Le gregge buone nostrane $^{9}/_{12}$ a L. 102,50; buone correnti a L. 100; mazzami netti da L. 80 a 84 al chil.

Le trame classiche fine trattate a L. 118; le buone correnti $^{20}/_{26}$ a L. 104; $^{24}/_{30}$ simile a L. 100. Per gli strafilati di merito $^{18}/_{24}$ si ottennero i prezzi di L. 117 a 118.

Gli articoli superlativi fini da L. 120 a 123, dinotando un ribasso di L. 2 a 3 sui più elevati di questa nuova campagna. Le sete asiatiche d'ogni categoria alquanto trascurate; così pure i cascami quali si vendono al di sotto degli ultimi prezzi, meno le strazze per le quali si ottengono da L. 20 a 20 50 al chil.

Le notizie estere, anche odierne, sono languenti, nondimeno si spera che tra breve acquisteranno migliore atteggiamento.

Il prezzo adequato generale dei bozzoli pel corrente anno 1865, venne dalla nostra Camera di Commercio stabilito a norma del Regolamento in Ital. L. 7.22.18 per ogni chilogrammo.

— Scrivono al *Moniteur des Soies* in data di Nuova-York 7 luglio.

Se non premettiamo una favorevole esposizione della generale nostra situazione, come l'abbiamo fatto otto giorni or sono, egli è perchè non vorremmo che i nostri elogi fossero l'oggetto di false interpretazioni. Ed infatti, da qualunque parte dell'orizzonte giriamo lo sguardo, non ci vien fatto di scorgere la più piccola nube che ci presagisca un uragano vicino. Il nostro debito colossale non ha più il potere di destare delle oppressioni, dacchè le grandi risorse del paese forniscono di nuovo allo Stato il mezzo di sopperire ad ogni bisogno come avanti la guerra. E per quello riguarda la speculazione dell'oro, ella è evidentemente così prossima alla sua fine, che non può più avere nessuna perniciosa influenza.

In quanto al cotone, nulla possiamo aggiungervi quest'oggi, se non che gli ultimi nostri dati sulla quantità delle esistenze nel Sud, sugli arrivi che si è in diritto di attendersi, e sulle spedizioni che si faranno all'estero, vennero confermati dagli ultimi ragguagli ricevuti dai distretti cotonieri. Nel corso della settimana s'ebbero molti arrivi dal Sud ed è probabile che a quest'ora più d'un naviglio sia già partito dalla Nuova Orleans o da Mobile con carichi destinati pell'Europa.

Le informazioni che ci arrivano da ogni parte dell'Unione sulla raccolta dei cereali sono delle più favorevoli, e tutto fa credere che la stagione d'autunno si presenterà nelle migliori condizioni, semprechè il commercio d'Europa non ci spedisca e che i nostri negozianti non accettino più tessuti di quelli possa comportare la condizione attuale del nostro paese. La stagione per quest'articolo ha incominciato per tempo, come l'avevamo annunziato, e il mercato gode ormai di un'attività che è di buon augurio. Tutto porta a credere che vi siano degl'importanti bisogni da soddisfare, e l'aumento considerevole che si è pronunciato nei tessuti indigeni, non può che ridondare a vantaggio delle stoffe estere. Numerosi lotti di stoffe per abiti hanno già combiato di mano a prezzi che lasciano un utile discreto; e tutto quello che esiste sulla piazza in questi generi, o che arriverà fra poco, si potrà facilmente collocare e a buoni patti, specialmente gli articoli di buon gusto.

Come sempre, le stoffe di moda sono in gran favore, ma la scelta ne è ristretta, poichè gl'importatori non ebbero il coraggio di fare delle grosse provviste, a motivo delle grandi perdite sofferte in questi ultimi anni; e dall'altro canto la merce in commissione, massime negli articoli più ricercati è ancora in proporzioni molto limitate.

Il passaggio del Moncenisio.

Mentre la galleria sotterranea si prolunga penosamente, ma con un'attività sempre crescente, da una parte e dall'altra del Moncenisio, una nuova invenzione, che pare essere d'una esecuzione incomparabilmente più facile d'un tunnel, e soddisfare i bisogni, che si fanno ogni giorno più vivamente sentire, di comunicazioni più facili a traverso le Alpi, è, in questo momento, l'oggetto d'esperimenti continui sulla strada del Moncenisio dal lato della Savoia.

Una via speciale, posta sull'orlo stesso dell'antica strada, è stata collocata sopra una lunghezza di 2 chilometri a circa 1800 metri di distanza al di sopra di Lanslebourg; parecchi vagoni e 2 locomotive, venute d'Inghilterra, sono stati trasportati a quelle altezze sconosciute fin qui all'uso del vapore (1700 metri al disopra del livello del mare).

Lo scopo della nuova invenzione, — dovuta ad un ingegnere inglese, il sig. Fell, — è di fare che le macchine salgano pendii di 8, ed anche di 9 centimetri per metro, cioè d'ottenere un risultato quattro o cinque volte più grande di quelli ottenuti finora sui tracciati più difficili; di diminuire le dimensioni ed il peso del materiale, e di permettere a' treni di seguire le curve normali delle strade comuni, con raggi di quaranta a cinquanta metri.

Per giungere a questo risultato, che permetterebbe di stabilire de' *rai' ways* sulle diverse strade che attraversano le Alpi, l'inventore ha immaginato la disposizione seguente.

In mezzo ad una via ordinaria di 1 metro e 10 centimetri di distanza egli colloca un *rail* supplementario a doppio *champignon*, posto un piano, e fissato con sostegni di ferro fuso ad una forte *longrine* di legno, sottoposta alle traverse ordinarie della strada.

La locomotiva, destinata a funzionare su questa via, è munita, alla sua parte inferiore, d'un doppio paio di forti *galets* orizzontali, mossi dal vapore, e disposti, a due a due, da ogni lato, in modo da stringere, per mezzo d'una molla potente, il *rail* orizzontale del mezzo, e mantenere così un'aderenza alla via, che le strade verticali, sotto il peso della macchina, sarebbero insufficienti ad ottenere. Quest'aderenza, o questo stropiccio, che costituisce una specie d'ingranaggio, è aumentato o diminuito dal meccanismo, secondochè si voglia aumentare o diminuire la forza di trazione o di trattenimento della macchina.

Gli esperimenti, tentati finora, sono perfettamente riusciti, ed è un curioso spettacolo il vedere salire insieme la montagna, sull'orlo de' precipizi la locomotiva e le diligenze, le quali potevano credere che il loro ultimo rifugio fosse al sicuro dalle invasioni del vapore.

(Comm. di Genova).

GRANI

Udine 5 agosto. Continua la calma nei Granoni. Le vendite di questa derrata si sono fatte meno attive, e diremo quasi stentate, perchè il consumo è limitato agli scarsi bisogni della giornata. All'incontro i Formenti, come le Segale, sono piuttosto sostenuti, anche perchè non comparve certa roba sui mercati della settimana.

Prezzi Correnti

Formento vecchio	da L.	13.50	a L.	13.—
» nuovo	»	13.—	»	12.25
Granoturco	»	9.75	»	9.50
Segala	»	8.—	»	7.70
Avena	»	8.50	»	8.—

Trieste 4 detto. Fu assai poca la operosità del mercato nella quindicina decorsa. Il Formento pronto è senza ricerca in causa delle fiacche notizie dall'Estero, e soltanto a patto di qualche facilitazione si possono collocare alcune partite che vengono accettate dalla speculazione: quello a consegnare ebbe qualche domanda in questi ultimi giorni e viene sostenuto con fermezza.

Il Granone è negletto, mancando affatto le ricerche del consumo, se anche offerto con qualche ribasso. Gli altri articoli in calma e tenuti debolmente. Le vendite totali ammontano a staia 48,500, fra le quali.

Formento

St.	6000	Ban.	Ungh.	cons. dicemb.	F. 5.30
»	4000	»	»	pronto	» 5.—
»	3500	»	»	per specul.	» 5.—
»	8000	»	»	storni contr.	» 5.15
»	6000	»	»	cons. decemb. con s. 30 premio perd.	» 5.40

Granone

St.	10000	Ban. Ung. stor. contr.	F. 3.65	a F. 3.60
»	3000	Valac. cons. settem.	» 3.80	» —.—
»	400	Romagna al dettaglio	» 3.85	» —.—

Genova 1 detto. La posizione generale del nostro commercio si presentò molto calma nel corso della settimana, con debolezza nei prezzi. Il calato degli indigeni finora è poco abbondante, ed i prezzi si aggirano da L. 23 a 23.50 pella prima qualità, e da L. 21 a 21.50 per 95 chilogrammi — Nessuna variazione nel Riso, con mercato attivo per l'estero e calato regolare.

Riacclimazione del Gelso.

(Continuazione V. N. 31)

Huet, Zanon, Boitard, ed il dottissimo senatore Audifredi credono di vedere una malattia del gelso nel precoce cadere delle sue foglie o nella ruggine che su di esse si presenta, la quale viene da loro, meno da quest'ultimo, attribuita al fuoco de' raggi solari concentrati sulle foglie dalle gocciole di rugiada, che farebbero l'ufficio di lenti convesse: ingegnosa supposizione da fisici più che da agronomi, inquantochè si sa che il baco mangia soltanto la parte verde e lascia intatta quella irrugginita; e per la ragione di fatto che i gelsi, non essendo mai tutti e neppure interamente colpiti dalla ruggine, questa non può produrre quella mortalità de' bachi da seta che si manifesta invece, nel più de' casi, in modo generale. La ruggine ed il cader precoce delle foglie non sono per noi se non un segno parziale di un deperimento complessivo della pianta in causa dell'esilio a cui è condannata da tanti e tantissimi anni, e favorito da anormali condizioni atmosferiche. Anche il considerare, come fa il Cortesi, il segno nericcio al picciuolo *quale effetto dell'ossigeno dell'aria che è portata* a contatto cogli umori della vegetazione e li va disseccando, è per noi un'opinione che non regge, come quella che urta colle leggi della fisiologia vegetale, la quale ci *dimostra che l'ossigeno non è un elemento nocivo*, ma anzi necessario alla vegetazione. In mancanza di una causa nota che giustifichi la presenza di questo segno nericcio al picciuolo, preferiremmo dubitare ch'esso sia un indizio di *gangrena, che nella fisica animale è per l'appunto* ritenuta siccome effetto di vitale deperimento. L'insetto che, secondo alcuni, si annida sulla faccia inferiore delle foglie, ed altri segni sfavorevoli che il pratico agricoltore nota già da tempo nelle varie parti del gelso, sembrano anch'essi, più che vere e speciali malattie, tutti sintomi di un'alterata condizione della pianta.

Vi sono infinite altre pretese spiegazioni di più o meno immaginarie malattie, le quali si elidono da sè stesse con sì manifeste contraddizioni, che torna inutile il farne parola.

I bachicultori chiamano l'attuale moria de' bachi col nome di *atrofia* — parola che vuole per l'appunto significare *mancanza di vitalità* — quasi accennando con essa all'idea che noi ci siamo formata di una degenerazione del gelso e del conseguente tralignamento del baco, che si affievolisce per l'insufficiente nutrizione che esso ricava dalla foglia scarseggiante de' necessarii elementi nutritivi.

Il Bonafous (1) e il dotto conte Nava credono infatti che il motivo per cui il baco non riesce a chiudersi in bozzolo e si atrofizza prima di filare la seta dipende più che d'altro, dalla foglia di cui esso si nutre: opinione anche in oggi ricevuta pressochè da tutti, senza però risalire come noi facciamo, alla causa più supponibile, vogliam dire quella del degeneramento del gelso.

La storia adunque c'insegna che il gelso si trova in istato di alterate condizioni vitali per quella legge di natura, *che una lunga coltura finisce coll'allontanare i vegetali dal loro primo tipo* (2).

Gli è vero che questa legge sembra accennare soltanto alle proprietà caratteristiche di un vegetale che si modificano colla lunga addomesticazione; ma ogni cambiamento che allontana una pianta dal suo tipo originario non può interpretarsi in senso strettamente fisiologico; allontanarsi dal tipo primitivo anche migliorando di apparenza, così in botanica come in zoologia, vuol sempre dire degenerare. Anche quelle piante esotiche che si allevano con tanta

(1) *L'affaiblissement des races, lorsqu'il ne dérive pas du peu de soin donné aux insects, provient de la qualité des feuilles employées à la nourriture des vers: toute substance alimentaire modifiée par la nature du sol, du climat ou par d'autes causes accidentelles exérce une influence inevitable.* = Bonafous = *L'art d'élever les vér-à-soie.*

(2) *Une longue servitude ou une domesticité héréditaire agit sur les animeaux de la même façon qu'une longue culture finit par eloigner les végeteaux de leur premier type. Le régne animal offre, comme le régne végétal, une multitude de faits à l'appui de cette hypothése.* = Bonafous. = *L'art d'élever les vers-à-soie.*

cura nelle nostre serre, e che sembrano conservare od anche accrescere le apparenze della loro originaria prosperità, tradiscono sempre la propria decadenza nella maggiore o minore insipidezza de' frutti. La comune de' bachicultori, oltre aver notato come la semente de' bachi duri spesse volte fatica a schiudersi e come il bruco serico, nel corso della sua vita, deperisca quanto più si alimenta, e col crescere di età diventi pingue, floscio e debole per finire innanzi tempo; hanno altresì potuto accorgersi che la foglia di gelso ha perduto, da qualche tempo, quell' emanazione odorifera, quasi balsamica, di cui in addietro era testimonio il loro odorato, o ch' essa, quando sia colta, passa in fermentazione più presto che mai. Per le quali e per le altre pratiche osservazioni essi vennero nella persuasione che la causa della debolezza de' semi e poi del baco, e quindi della sua facile mortalità, sia nel cattivo stato della foglia; e molti di loro sono compresi dell' opportunità di anticipare più che è possibile l' incubazione della semente per iscansare, come essi dicono, che collo svilupparsi della pianta si sviluppi maggiormente anche il suo stato anormale; o per evitare, come invece dovrebbero dire, che i bachi sentano l' influenza dei forti calori estivi, i quali, stancandone le forze ed obbligandoli a un maggior nutrimento, non possono che tornar dannosi ad esseri già indeboliti e incapaci di nutrirsi quanto loro abbisogna.

Nessuno ormai più dubita che la dominante *atrofia* del baco non risalga ad un' *atrofia* del gelso (1), come nessuno più dubita che le farfalle depongono, quando pure si accoppiano, una semente del pari affievolita e quindi incapace di dare bacolini robusti. Concetto questo così logico e popolare che quasi tutti i coltivatori si diedero con ogni possa, in questi ultimi tempi, a cercar modo di allontanare almeno una di tali due cause provocatrici e mantenitrici del male, coll' allevare razze di bachi straniere, che si speravano non ancora affievolite.

Ma co' semi introdotti pur troppo non si raggiunse lo scopo se non in pochissima parte, poichè, oltre che diedero, in generale, uno scarso raccolto, non lasciarono speranza alcuna di buona riproduzione; di maniera che la semente importata non ha migliorato che momentaneamente in alcune località ed in misura assai povera il prodotto de' bozzoli, rendendoci poi sommamente gravoso il parziale vantaggio col farci tributarii di molt' oro all' esterno.

È perciò sempre necessarissimo di togliere radicalmente la causa prima del gran flagello, e per ottenere questo decisivo risultato è d' uopo non solo di procurarci della semente robusta, il che può rimediare ad una conseguenza e non già all' origine del male, ma anche di ripristinare il gelso, riparando in tal modo alle due cause che concordemente mantengono la presente calamità. E tanto più è necessario di dar mano a questo secondo e radicale rimedio, inquantochè il primo, quello che non provvede che al seme, è troppo soventi reso inefficace dalla qualità di esso per sofferto avarie nel lungo viaggio, o per la cattiva confezione, oltrechè non di rado la sua bontà e robustezza è affatto tradita del subito effetto che la foglia più o meno degenerata esercita sulla vita del baco.

Di tale ricostituzione del gelso della quale il lettore vede già l' alta e radicale importanza, parleremo a suo luogo.

II.

Nello studio delle cause che possono produrre l' attuale moria del baco da seta, la scienza si fermò di preferenza all' idea che essa avesse carattere epidemico e dipendesse da una crittogama (da *Kriptos* nascoste, e *Gamos* nozze), da quella malattia cioè che colpì non ha guari i pomi d' oro, il rosajo, la vite ed altri vegetali. Quest' idea è certamente assennata, perchè non si può negare il fatto esperimentale che una qual siasi crittogama, una volta apparsa in un paese, può successivamente ed anche contemporaneamente invaderne tutti i vegetali, cominciando da quelli che possono meglio alimentarla e mantenersi sino a che le condizioni atmosferiche non le si rendono contrarie.

La scienza ha pure indagato i fenomeni della così detta *atrofia* del baco da seta, ne ha investigata la natura, e, coll' ajuto del microscopio, andò a portare le sue osservazioni fino nel seme.

E le indagini ch' essa fece furono di grande utilità, come quelle che insegnarono essere, nel modo che si disse, l' attuale malattia del baco una specie di *atrofia*, e che questa si trasmette ereditariamente anche ne' semi. Anzi, non si accontentò di dire semplicemente che i semi sono in istato non naturale, ma indicò i presumibili caratteri che possono distinguere quelli affievoliti da quelli che non lo sono. Che se talvolta i pronunciati giudizi non furono riconfermati dal buon successo, è da incolparsi, prima della microscopica osservazione, la natura della foglia, che può per sè stessa far mancare il prodotto di una semente anche non deperita. E così avverrà fino a che non siasi riparato alla prima causa di decadenza, vogliam dire a quella che risguarda il gelso e che è cagione dell' intristimento del baco.

Il concetto che l' attuale mortalità del baco da seta dipenda da un' epidemia provocata da una crittogama del gelso, è piuttosto gratuito che non suggerito da una felice induzione. Una crittogama è un fatto oggettivo, il quale non si può sottrare alla testimonianza della vista, massime se armata di que' mezzi d' ingrandimento che presentarono all' uomo dell' epoca nostra lo spettacolo di un nuovo mondo. Ciò malgrado, nessun naturalista seppe indicare la pretesa crittogama del gelso, descriverla e annunciare con precisione i punti dell' albero ov' essa specialmente si annida. Anzi quest' ipotesi è talmente infondata, che, come dice il Cicone colla scorta anche di altri scrittori, non v' è a questo proposito neppur luogo a discutere. Il qual fatto negativo è già una dimostrazione che la causa dell' attuale malattia del gelso — se così si può chiamarla — è da trovarsi in tutt' altro elemento che non sia un parassita.

Il fatto, che si ottiene con una medesima qualità di semente prodotti di bozzoli così diversi da far istupire gl' istessi agricoltori, non può essere spiegato da chi crede che gelso e baco siano colpiti da un' epidemia. A noi invece è naturale il supporre che questa singolare differenza di risultati dipenda da un traligamento più o meno avanzato de' gelsi di un campo in confronto di quelli di un altro, e in questa piuttosto che in quella specie, senza parlare delle cause accidentali che possono far variare la bontà delle singole piante, come sarebbero la scelta non sempre buona degli allievi, le cure più o meno diligenti del contadino, e la qualità del terreno che può cambiare anche a brevi distanze.

L' onorevole Istituto Lombardo, come riporta il sunnominato Cicone, sebbene creda contrario alla logica il negare che una malattia del gelso possa essere causa dell' epidemia, avverte però che, « se la cosa è probabile, non è dimostrata, giacchè ancora nessuno descrisse una reale malattia del gelso o ne definì la natura, se cioè sia prodotta da qualche crittogama o se consista in una degenerazione de' proprii umori. »

Una degenerazione degli umori d' una pianta crea assolutamente uno stato di malattia, il quale non può non manifestarsi più o meno chiaramente con sintomi suoi proprii. Il lungo acclimarsi di una pianta fuori delle sue naturali condizioni non può che farle perdere progressivamente la sua forza vitale e prepararlo a poco a poco uno stato che non è di vera malattia, ma di puro stremamento, spesse volte riconoscibile ne' frutti o nelle foglie che servono d' alimento a questo o a quel genere di esseri: fatto che sembra verificarsi anche ne' frutti del gelso, ora poco gustati da' contadini. Oltre a ciò, l' ammettere una degenerazione d' umori senza neppure supporre una causa, è idea troppo indeterminata e gratuita. (*Continua*)

(1) Il dottissimo Cicone non parla di *atrofia* del gelso ma dice che i fenomeni dell' attuale mortalità de' bachi non si saprebbero spiegare senza ammettere una degenerazione nelle loro razze; con che viene a dare come causa ciò che noi diamo invece quale necessario effetto del decadimento della pianta.

COSE DI CITTA'

Dobbiamo ritornare sul malaugurato affare delle acque di Lazzacco. La *Rivista friulana*, nella sua proverbiale coscienza, ci accusa di aver mutilata ad arte — e non ci dice per quale, perchè lo ignora ella stessa — la Relazione dell' illustre Paleocupa del 10 agosto 1843, da noi riportata nel numero 30 del 23 luglio passato.

Si capisce che la *Rivista* non ha letta quella Relazione e che anche questa volta, come troppo spesso, ella giura in *verba magistri*. Se invece di secondare i puerili trastulli di quella consorteria che, nel suo grand' amore al paese, subordina sempre i principii alle persone; se prima di azzardare incautamente una parola offensiva si avesse dato la pena di gettare uno sguardo su quel documento, tanto da mettersi a giorno del vero stato della cosa, non avrebbe preso un granchio a secco. Ella si sarebbe facilmente persuasa, che quanto abbiamo ommesso di quella Relazione non trattava che dei lavori da erigersi per assicurare la erogazione delle acque del Torre. Nella tema di esserci ingannati, noi abbiamo voluto rileggerla di nuovo, e adesso sfidiamo la *Rivista* a riportarne una sola frase che possa alterare il senso del giudizio portato dal sig. Paleocupa sul progetto di condurre a Udine le acque di Lazzacco.

E venendo all' altra Relazione del 4 maggio 1846 pubblicata dalla *Rivista* e che non era nuova per noi, ci basterà far osservare ch' ella veniva dettata dopo gli esperimenti eseguiti dall' ingegnere sig. Locatelli e confermati da sig. Mazeri, e dopo i riscontri sulla misura dell' acqua fatti praticare dal Municipio col mezzo di un' apposita Commissione.

Il sig. Paleocupa, in seguito ad una ispezione fatta alla sorgente di Lazzacco, ha messo sempre in dubbio che quelle acque potessero bastare, anche coll' aggiunta dei fontanili, a tutti quegli usi cui s' intendeva destinarle; ma dacchè si ha creduto di poterlo assicurare cogli esperimenti allegati, che quelle fonti, anche negli anni della più straordinaria siccità ed ammesse le maggiori dispersioni, potevano somministrare più di 27 metri d' acqua all' ora, era ben naturale che dovesse trovar conveniente l' attuazione di quel progetto, quand' anche, com' egli dice, la spesa dovesse ammontare a 325 mila lire.

Ognuno conosce che finora si sono sprecate più di 900 mila lire e che occorrono degli altri fondi per completare il lavoro; e diciamo sprecate, perchè dopo la spesa di circa un milione difettiamo dell' acqua come prima.

Ora chi ha colto nel segno? Il sig. Paleocupa con una sola visita superficiale, o il sig. Locatelli e la Commissione del Municipio, con tutti gli esperimenti praticati sul luogo e con tutti i computi in più maniere istituiti? — Il deplorabile stato delle nostre fontane ne da una risposta abbastanza convincente.

E questo fia suggel ch' ogni uomo sganni.

— Pel giorno 16 di questo mese è convocato di nuovo il Consiglio Comunale per deliberare sugli argomenti che riportiamo qui di seguito.

1. Nomina dello Stenografo del Cosiglio Comunale.

2. Progetto per la istituzione di una Compagnia di Pompieri organizzata militarmente in questa R. Città.

2. Sul modo e mezzi con cui far fronte al dispendio di Fior. 9966:— per la costruzione del serbatojo d' acqua potabile già deliberata dal Consiglio ed appaltata all' Impresa Nardini-Rizzani.

4. Radicale sistemazione della Contrada Sottomonte nel preavvisato importo di Fior. 2508:25. Ammissione in massima, fissazione dei tempi e mezzi di pagamento.

5. Sistemazione in selciato e marciapiedi lungo le case con manufatto di scolo attraverso la mura urbana della Vigna, spesa preavvisata in Fior. 1200:— ammissione in massima, fissazione dei tempi e mezzi di pagamento.

6. Continuazione per l' anno 1865 del sussidio ai funzionarj municipali in causa maggior prezzo dei generi di prima necessità.

7. Sanatoria del sussidio pagato ai funzionarj municipali dal 1858 a tutto 1863.

7. Collocamento in stato di quiescenza del Cursore Municipale fuori di servizio Giovanni-Mansutti ed assegnamento di pensione.

9. Domanda di sussidio a titolo di rimunerazione per le gravi spese incontrate dalla famiglia nella lunga malattia del defunto i. r. Alunno di Luogotenenza Guglielmo Zhernazh ff. di Segretario Municipale

10. Nomina del secondo liquidatore di Cassa del locale Santo Monte.

Teatro Minerva

Jeri sera s' aperse il Teatro coll' Ebreo del Maestro Appoloni. Il concorso fu bastantemente numeroso e l' esito non deluse l' aspettativa.

La signora Armandi è una simpatica *Leila*, che intende molto bene il carattere del personaggio e della musica, ed il pubblico ha saputo apprezzare in lei il suo bel metodo di canto, per cui la colmò di replicati applausi. All' ultimo atto ella dovette comparire tre volte all' onor del proscenio.

Il baritono sig. Giorgi ha sostenuto la parte d' *Issachar* come poco di meglio si può aspettarsi nei primari teatri; ed il tenore sig. Rosnati col dono della sua bella voce ha cantato da buon' artista: tanl' uno che l' altro s' ebbero ovazioni e chiamate alla scena. Applaudito fu pure il basso profondo sig. Galvani.

Le decorazioni e lo scenario convenienti — l' orchestra abbastanza bene; e noi non possiamo che rallegrarci col sig. Andreazza che ha saputo ammannirci un buon spettacolo, al cui successo ha molto contribuito la direzione del Maestro sig. Zelmann.

A quattordici anni, quando tutto sorride dinanzi, quando le più belle speranze infiorano la vita della giovinezza, moriva in Gorizia nell' Istituto delle Suore di Nostra Donna CAROLINA DELLA SAVIA. — D' indole soave e di svegliato ingegno, abbandonava questa valle di lagrime il giorno 25 luglio senza il conforto del bacio materno.

Oh Carolina! Dalle sfere celesti, ove riposi, prega pegl' inconsolabili tuoi genitori. F. BRUSADINI.

OLINTO VATRI *redattore responsabile*.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 5 Agosto

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	—:—
	» 11/13	» »	»	—:—
	» 9/11	Classiche	»	35:50
	» 10/12	»	»	34:50
	» 11/13	Correnti	»	33:50
	» 12/14	»	»	33:—
	» 12/14	Secondarie	»	32:50
	» 14/16	»	»	31:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	37:25
	» 26/30	» »	»	37:—
	» 28/32	» »	»	36:50
	» 32/36	» »	»	35:50
	» 36/40	» »	»	35:—

CASCAMI - Doppi greggi	a L. 15:—	L. a	17:—
Strusa a vapore	13:—	»	12:50
Strusa a fuoco	12:25	»	12:—

Vienna 2 Agosto

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50	a	32:—
» »	» 24/28	» 31:50	»	31:—
» andanti	» 18/20	» 32:—	»	31:50
» »	» 20/24	» 31:—	»	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 20:50	»	20:—
» »	» 22/26	» 28:50	»	28:—
» del Friuli	» 24/28	» 28:25	»	28:—
» »	» 26/30	» 28:—	»	27:50
» »	» 28/32	» 27:50	»	27:—
» »	» 32/36	» 26:50	»	26:—
» »	» 30/40	» 25:50	»	25:—

Milano 2 Agosto

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 110:—	It.L. 109:—
» »	» 10/12	» 100:—	» 108:—
» Belle correnti	» 10/12	» 104:—	» 103:—
» »	» 12/14	» 102:—	» 101:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» —:—	» —:—
» correnti	» 11/13	» 105:—	» 104:—
» »	» 12/14	» 102:—	» 101:—
Friulano primario	» 10/12	» 106:—	» 105:—
» Belle correnti	» 11/13	» 101:—	» 100:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 96:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L. 120:—
» Classici	» 20/24	» 120	» 119:—
» Belli corr.	» 20/24	» 118	» 117:—
» »	» 22/26	» 116	» 115:—
» »	» 24/28	» 115	» 114:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 120	» 119:—
» »	» 20/24	» 114	» 113:—
» »	» 22/26	» 113	» 112:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
» »	» 24/28	» 112	» 111
Belle correnti	» 22/26	» 106	» 105
» »	» 24/28	» 105	» 104
» »	» 26/30	» 103	» 102
Chinesi misurate	» 36/40	» 102	» 101
» »	» 40/50	» 101	» 100
» »	» 50/60	» 98	» 96
» »	» 60/70	» 96	» 94

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 31 Luglio

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 121 a 118
» 10/12	» — a —	» 118 a 116
» 11/13	» — a —	» 116 a 114
» 12/14	» — a —	» 114 a 112
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28	» — a —	» 121 a 120
» 26/30	» — a —	» 120 a 118
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 31 Luglio

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» , qualita correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» —:—
» qualità correnti	» 11/13	» —:—
Napoli Reali primarie	a — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» —:—
» belle correnti	» 11/13	» 36:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 35:—
» » »	» 12/14	» 34:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. —, a —,
» 24/28	» »	» , » —,
» 26/30	» »	» —, » —,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTA'	Mese				Balle	Kilogr.
UDINE	dal 1	al	5	Agosto	—	—
LIONE	» 21	»	28	Luglio	449	28031
S.t ETIENNE	» 20	»	27	»	84	5049
AUBENAS	» 21	»	27	»	36	2717
CREFELD	» 16	»	22	»	62	3027
ELBERFELD	» 16	»	22	»	37	1278
ZURIGO	» 13	»	20	»	68	3925
TORINO	» 10	»	15	»	86	5816
MILANO	» 27	»	31	»	100	—
VIENNA	» 21	»	27	»	27	984

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 17 al 22 Luglio	CONSEGNE dal 17 al 22 Luglio	STOCK al 22 Luglio 1865
GREGGIE BENGALE	118	523	4396
» CHINA	2	813	3851
» GIAPPONE	—	585	3758
» CANTON	—	7	78
» DIVERSE	—	40	36
TOTALE	120	1968	12,119

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 10 al 20 Luglio	USCITE dal 10 al 20 Luglio	STOCK al 20 Luglio
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.